

**MUSICA & CONFLITTI** Il 1° settembre a Milano suona la West Eastern Divan Orchestra di Daniel Barenboim: è la compagine arabo-israeliana di giovani musicisti nata per avviare un dialogo tra parti avverse

di Stefano Miliani

**C**osa accade in Medio Oriente, in Israele, in Libano, tra i palestinesi, lo vedete tutti i giorni nei media, lo sapete bene e avrete le vostre idee al riguardo. È invece possibile che, se non siete milanesi o melomani, ignoriate un appuntamento in cartellone alle 20 di venerdì 1° settembre alla Scala di Milano: suona la West-Eastern Divan Orchestra guidata da Daniel Barenboim: è uno dei più apprezzati direttori del mondo nonché pianista, dal 2007 al 2001 lavorerà molto con il teatro milanese, nato in Argentina è di origine ebrea. Un momento: perché specificare che è ebreo? Perché lo richiede la natura stessa dell'orchestra, creata nel 1999 da lui e dall'intellettuale palestinese scomparso nel 2003 Edward Said (sostituito dalla vedova Mariam): infatti è una compagine di crescente reputazione e composta da quasi un centinaio di giovani musicisti da 17 paesi di cui in parti uguali israeliani e arabi (palestinesi, libanesi, siriani, giordani, tunisini...), più alcuni olandesi e ora spagnoli perché dal 2002 ha sede a Siviglia e il principale sostenitore è la giunta regionale andalusina. Esplicito

# Arabi ed ebrei, appuntamento alla Scala



Daniel Barenboim alla guida della West Eastern Divan Orchestra

to e ambizioso il significato: esercitare ebrei e arabi a una convivenza che travalica l'eseguire in armonia Beethoven.

**Un testo firmato dai quasi tutti i musicisti condanna Israele e gli hezbollah per la guerra in Libano**

Esplícito e ambizioso, il progetto, ma le bombe, i razzisti e i morti di questa estate hanno fatto vibrare i musicisti più delle corde dei loro violini e violoncelli. Perciò Mariam Said e Barenboim hanno proposto ai giovani professori d'orchestra una dichiarazione da aggiungere al programma di sala. La quale, ha raccontato il New York Times, è stata approvata dopo una discussione accesa e con il voto contrario di sei israeliani e un egiziano. Alcuni musicisti da Israele hanno contestato un passo che equiparava «le distruzioni inferte dal governo israelia-

no alle infrastrutture libanesi e a Gaza con morti e feriti tra i civili all'indiscriminata uccisione di civili provocata dai razzisti lanciati dagli hezbollah». Per il 28enne violinista egiziano Mina Zikri invece la dichiarazione minava il fatto stesso che loro sono lì, fianco a fianco, «come esseri umani uguali e non come identità politiche». Viceversa, il violinista palestinese di 17 anni Tyme Kheif ha ritenuto quanto mai necessario approvare il documento: «Non siamo distaccati da ciò che accade, ma non dobbiamo concordare su tutto per essere ami-

## COS'È L'ORCHESTRA Debutto italiano con prova e film

■ A Milano la West-Eastern Divan Orchestra fa la sua prima (e unica) tappa italiana di un tour internazionale che l'ha portata il 15 agosto a Istanbul e che la porterà a New York a dicembre. In programma ha la *Sinfonia concertante K. 297* di Mozart, la *Fantasia* su temi di Rossini di Bottesini e la *Sinfonia n. 1* di Brahms. Precederanno il concerto la proiezione, alle 16, di un documentario sull'orchestra e alle 18 da una prova davanti alle comunità mediorientali di Milano. Ricordando che Barenboim ha allacciato uno stretto rapporto con la Scala, l'iniziativa è voluta dal Comune, finanziata da Progetto Italia e dall'Atm, cui dà un appoggio il Centro pace in Medio Oriente (Cipmo) e il ricavato andrà all'orchestra che, tra l'altro, dà borse di studio a giovani musicisti. Il nome «West-Eastern Divan» viene da una raccolta di poesie di Goethe (che si mise a studiare l'arabo a 60 anni) ispirate al poeta persiano del XIV secolo Hafiz.

poli è indissolubilmente legato l'uno all'altro, la Divan Orchestra «è nettamente contraria alla crudeltà della guerra» in Libano. «Il fatto che l'orchestra suoni così bene insieme non significa che tutto sia meraviglioso - ha osservato Barenboim - Questo progetto non sarebbe necessario se non ci fosse un conflitto». Lui vuole percorrere ancora molta strada. La West-Eastern Divan Orchestra ha suonato solo due volte in terra araba (a Rabat nel 2003, l'anno scorso nella palestinese Ramallah in Cisgiordania, ricevendo critiche da entrambi i lati), ad agosto per la prima volta a Istanbul, mai però in Israele. Barenboim, convinto che Israele debba ascoltare i palestinesi, considererà il progetto compiuto quando avrà suonato in tutti i paesi rappresentati dalle sue file. E siccome non si sottrae al confronto, ad aprile a Londra, in una delle conferenze Reith che la Bbc organizza dal '48, a un auditorio fitto di ebrei e arabi ha spiegato: «È ovvio che l'orchestra non può portare la pace. Può facilitare la comprensione reciproca, svegliare la curiosità, e forse il coraggio, di ascoltare l'altro, e forse accettare la sua legittimità. Non voglio che sia un esempio di tolleranza: uno "tollerare" qualcuno per ragioni negative. "Tolleranza" è una parola molto fuorviante. Sospetto e anzi so che alcuni di voi potrebbero considerare inaccettabile l'idea che palestinesi, arabi e israeliani suonino insieme. Comprendo, viene vista come una "normalizzazione", ma in questo laboratorio cerchiamo di avviare un dialogo, andare oltre e trovare un terreno comune. Fare musica insieme è l'arte di suonare e di ascoltare l'altro». E se impari ad ascoltare il suono dell'altro, potrai ascoltare le sue ragioni, è la sua filosofia. Lo confortano le amicizie e qualche amore inter-parte sbocciati tra una nota e l'altra.

**Barenboim: «L'orchestra non può dare la pace ma il coraggio di ascoltare e accettare l'altro»**

## Appuntamenti

### Renbourn a Pistoia Medea all'anfiteatro

Oggi alle 21.30, al Palazzetto Sandro Pertini di Bardalona - San Marcello Pistoiese (Pt), appuntamento con il chitarrista John Renbourn e la bravissima cantante Jacqui McShee, due maestri del folk britannico, già fondatori del gruppo inglese Pentangle. Info: 0573/621289.

Al via stasera alle 21, in piazza Matteotti a Città di Castello, il Festival delle nazioni, dedicato quest'anno alla Repubblica Ceca, con lo spettacolo del Black Light Theatre of Jiri Smeck, che s'ispira al teatro delle ombre cinesi. Info: 075/8522823

Parte stasera alle 21, in piazza della Libertà ad Arezzo, il 21mo Festival corale internazionale, con 18 cori da 14 nazioni. Info: 0575/356203.

All'Anfiteatro di Cirella (Rc), in scena stasera Medea: uno studio da La lunga notte di Medea di Corrado Alvaro, regia di Giancarlo Cauteruccio, con la compagnia Krypton. Lo spettacolo fa parte della rassegna Magna Grecia Teatro, itinerario nei siti archeologici della Calabria. Info: 098/5877512.

Alla Festa dell'Unità di Bologna - Parco Nord, stasera alle 22 gli Assalti Frontali cantano dal vivo, con brani storici e estratti dal loro ultimo album *Mi sa che stanotte*. Info: 051/323334

**IPERREALITY** A cena con Cecchi Paone dal 25 settembre su gay.tv. È «Open space»: famiglia catodica «allargata»

## Aggiungi un gay a tavola e parlagli di te

di Delia Vaccarello

**O**gni sera alle 21 andrà in scena una nuova famiglia, non ristretta ma allargata: insieme all'Italia che si siede a tavola, dodici persone ceneranno con un «fratello grande», Alessandro Cecchi Paone. Un calciatore con il suo compagno, una coppia di giovanissime lesbiche, una transgender che intende cambiare sesso, un padre che si è scoperto gay a 30 anni, e poi gli etero - sia friendly che omofobici -, tutti parleranno della propria vita. Si chiama *Open space* e mostra un gusto decisamente controcorrente: non esclude, include. Allarga, appunto. La trasmissione andrà in onda per tre ore di fila a partire dal 25 settembre su gay.tv (la rete dello svizzero Massimo Scolari, che si trova sul canale 810 di Sky). Vuole essere non un reality ma un «iperreality»: i partecipanti non saranno tagliati fuori dal mondo delle informazioni, utilizzeranno le

telecamere per riportare frammenti visivi delle loro vite, verranno a contatto con ospiti di rilievo, inviteranno i loro affetti più cari. Nel loft dove tutto questo accadrà non vedremo la dilatazione del mondo interiore e delle relazioni tra i dodici, ma uno spaccato di quotidianità a tutto tondo. «Sono storie televisivizzate - dice Cecchi Paone - servono a raccontare il mondo di gay, lesbiche e trans, e di quanti camminano loro a fianco. Non è un reality, che io da anni considero pari a un imbroglione, perché se isoli la realtà, la perdi. Non è il

**I partecipanti raccontano il mondo di gay lesbiche, trans e degli affetti intorno a loro**

mondo rarefatto della politica né quello colorato dei pride. Vuole essere uno spaccato di realtà che non caccia nessuno. Non esclude». Il pubblico interverrà con sms, mms, email, webcam e chat, per commentare, segnalare, partecipare. Non per dire: tu vai via. «È possibile infatti - continua Paone - che dopo i primi tre mesi i dodici, che hanno un'età dai 20 ai 40 anni, diventino di più, perché la realtà è fatta di spazio sociale, senza il quale si muore». La trasmissione nasce per invitare i telespettatori a uscire dal pregiudizio, dallo stereotipo, cioè, che vuole gay e trans «isolati» e «senza famiglia», oppure marchiati dai cliché di «modaio». Per sostenere l'idea di una comunità senza le barriere architettoniche dell'omofobia. La coscienza sociale fa il suo ingresso anche grazie ai singoli protagonisti: «Nel corso dei prossimi siamo stati attenti alla capacità di ognuno di stupire, commuovere, emoziona-

re, uscire dalla rappresentazione di una gioventù piatta e cinica che la cattiva tivù oggi tende a mostrare», continua Paone. Centottanta minuti dal lunedì al venerdì con l'ambizione di fare comunità partendo da un taglio quasi documentaristico, senz'altro lontano dal varietà. Gli autori - Paone, Cristiana Mastropietro, che ha alle spalle anche *Cronache marziane* e *Invasioni barbariche*, Federico Giunta responsabile dei tg dell'emittente - provengono dal mondo dell'inchiesta, del reportage, della cronaca che si fa storia. Il rischio delle

**Ai telespettatori l'invito a uscire dai pregiudizi e a intervenire liberamente con sms e email**

cadute di ritmo sarà aggirato con citazioni da film, da programmi tv che in quelle stesse ore saranno in onda, da interventi di personaggi di spicco nella scena della comunità gay e trans. L'eccesso di formattazione non è gradito agli autori di *Open space*, inclini all'idea del flusso, dell'interazione e della comunicazione, pronti ogni sera a «vedere cosa succede». D'altra parte una trasmissione sottovuoto, accartocciata sulle relazioni e basta, in cerca di scenari da psicodramma, sullo stile di altri contenitori simili, avrebbe fallito in partenza l'intento di raccontare una comunità che invece ha bisogno di mostrarsi apertamente, con fiducia, per crescere e far crescere. Qui traspare l'intento millitante: «I signori della politica e del Vaticano - conclude Paone - tendono a imporre all'Italia un modello di famiglia unico che oggi è in crisi. La nostra "famiglia open" vuole essere un contributo al dibattito sui Paces».

**SERIE TV** Creato da Lucarelli, lo recita Morelli

## L'ispettore Coliandro: giallo di sera buon thriller si spera

■ In onda da stasera su Raidue la serie in quattro puntate *L'ispettore Coliandro*, interpretato da Giampaolo Morelli, che in tv è già apparso nei panni del capitano Rea in *Distretto di polizia 5* e l'anno prossimo farà il dongiovanni nella miniserie di Raiuno *Le ragazze di Sanfrediano*. Il suo nuovo personaggio, creato dal giallista Carlo Lucarelli, è un detective sui generis, ironico e combinatorio. «Credo che in ognuno di noi ci sia qualcosa dell'ispettore Coliandro, i suoi pregiudizi, le sue insicurezze», dice Morelli. Caparbio e scrupoloso, alla fine, l'ispettore riesce sempre a risolvere i casi più complessi. Diretto dai Manetti Bros, Morelli sarà affiancato, in ogni episodio, da una diversa protagonista femminile:

Nicole Grimaudo, Cecilia Dazzi, Jacelyn Parry Ilean e Youma Diakite. Enrico Silvestrin, nel ruolo di Trombetti, sarà il suo braccio destro in tutte le puntate. Quella di stasera, *Il giorno del lupo*, è ambientata a Bologna, dove Coliandro è alle prese con il traffico di droga e la collusione tra ambienti mafiosi e giudiziari. Tra gli sceneggiatori, oltre a Lucarelli, Giampiero Rigosi e Umberto Contarello. Prostituzione, criminalità clandestina e immigrazione saranno i temi dei prossimi episodi, girati tutti nel capoluogo emiliano. Nell'ultimo, in onda il 5 settembre, l'ispettore sarà di nuovo alle prese con il crimine organizzato e a fargli da spalla sarà, stavolta, l'attrice e modella Youma Diakite.

**Abbonamenti 2006**

12 mesi	7 gg / Italia	296 euro
	6 gg / Italia	254 euro
	7 gg / estero	1.150 euro
	Internet	132 euro
6 mesi	7 gg / Italia	153 euro
	6 gg / Italia	131 euro
	7 gg / estero	581 euro
	Internet	66 euro
promozione valida fino al 30 settembre 2006	1 mese	15 euro
	3 mesi	40 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio  
 Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola  
 Versamento sul C/C postale n°48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma  
 Bonifico bancario sul C/C bancario n°22096 della ENL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift:BNLITR3)  
 Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)  
 Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta, o internet.

Per informazioni sugli abbonamenti:  
 Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56  
 20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065  
 fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14  
 abbonamenti@unita.it

**l'Unità**

Per la pubblicità su **l'Unità**

**PK** publikompass

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611	CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.393023
TORINO, via Marengo, 32, Tel. 011.6665211	CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129	PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522	COSENZA, via Montebello 39, Tel. 0984.72527	PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	CUNEO, c.so Giolitti 21/bis, Tel. 0171.609122	REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668	REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111	FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553	ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
BIELLA, via Colombo, 4, Tel. 015.8353508	GENOVA, via G. Casareggi, 12, Tel. 010.53070.1	ROMA, via Balbo, 2, Tel. 061.211795
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494826	GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839	SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955	IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373	SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801	LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185	SIRACUSA, via Terracini 39, Tel. 0931.412131
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11	VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795

**PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00**

**Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395**

Tariffe base + Iva: 5,62 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Il giorno 22 agosto si è spento dolcemente, circondato dai suoi cari

### EUGENIO GIAMBARBA

La moglie Valeria, le figlie Michela e Daniela, i nipoti Claudia, Emiliano, Alice e Caterina, la nuora Paola e i generi Benedetto e Mario lo ricordano con amore e gratitudine per l'aiuto esempio di integrità morale e di impegno sociale e civile. L'ultimo saluto avverrà oggi, 24 agosto, alle ore 11 presso il Tempio egizio del Verano.

Roma, 24 agosto 2006

Nel 19° della scomparsa di

### MARIA ROSA ROBERTO

i parenti tutti la ricordano.